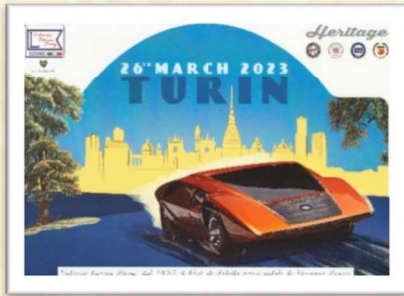


I nostri raduni del 2023



26 marzo 2023: visita all'Heritage Hub di Torino Mirafiori

In occasione della "gita di primavera", la lunga colonna delle auto storiche dei nostri soci e amici si è

avventurata fino a Torino, in via Plava, all'officina 81 dello stabilimento di Mirafiori, dove sono conservate ed esposte quasi tutte le automobili ed i motori prodotti da Fiat, Lancia, Abarth ed Alfa Romeo.

107 i partecipanti a bordo di 49 auto di cui: 31 Lancia, 4 Alfa Romeo, 1 Audi, 1 Autobianchi, 1 MG, 1 BMW, 1 Jaguar, 2 Porsche ed 1 Volkswagen

guida, ci ha voluto illustrare di persona i vari modelli di auto sportive di sua competenza.



Molto apprezzata la serie di lezioni –conferenze tenuta dal nostro socio ed amico Ing. Gianni Tonti, famoso direttore tecnico del "Reparto Corse Lancia", il quale, da sapiente ed informatissima



Abbiamo così scoperto (per qualche esperto... ripassato) numerosi dati tecnici ed altrettanto numerosi aneddoti della storia vittoriosa della Lancia Fulvia Coupé 1600 "Fanalona" N°14 (che vinse il mitico rally di Montecarlo del 1972 con alla guida il "Drago" Sandro Munari) e di quella della Lancia Stratos nei rally e nei safari africani, per concludere con le altrettanto avvincenti vicende della serie "Silhouette" e delle successive LC1 ed LC2 nelle gare su pista.

Infine il centinaio di soci e amici convenuti ha concluso la giornata pranzando al ristorante Silvana di Piobesi Torinese allietato da un inaspettato intrattenimento musicale dovuto ad un contemporaneo pranzo di matrimonio...



21 Maggio 2023: "Valsesia in Lancia": Romagnano Villa Caccia ...Gattinara Villa Paolotti e Torre delle Castelle

Cielo plumbeo e pioviggine hanno caratterizzato il raduno

"Valsesia in Lancia" di questo 2023, impedendo i partecipanti di godere appieno del paesaggio collinare con i caratteristici vigneti del "Boca" e del "Gattinara". Nonostante ciò i partecipanti sono stati 70 con 38 auto di cui: 22 Lancia, 3 Alfa Romeo, 2 Porsche, 1 BMW, 1 Ford, 3 Fiat, 1 Mercedes, 1 Toyota, 2 Renault, 1 Jaguar, 1 Triumph.

Ci siamo ritrovati alle 9 di mattina nella splendida cornice di Villa Caccia a Romagnano, sede del Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia, per le iscrizioni e la colazione.



Circa un'ora dopo la partenza del primo equipaggio per il giro turistico che passava dal santuario di Boca percorreva la strada panoramica della "Traversagna" per giungere a Grignasco.

Successivamente, percorrendo la strada sulla sponda destra del fiume Sesia, si transitava dall'abitato di Vintebbio per arrivare infine a piazza Paolotti di Gattinara per un primo riordino.



Qui era prevista la visita alla enoteca regionale di Gattinara e della Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte.

Dopo una breve degustazione il gruppo di auto si è trasferito alla Torre delle Castelle, che dall'alto della collina domina Gattinara. E' la parte più evidente di un importante complesso fortificato medievale che univa in origine le sommità di questa collina e di quella accanto, entrambe oggi occupate da pregiati vigneti. Lì, ci accoglievano gli Alpini di Gattinara che ci hanno offerto un ottimo aperitivo.

Al termine ci siamo trasferiti sotto al tendone, chiuso a causa del maltempo, dove abbiamo potuto apprezzare il gustoso pranzo preparato dai cuochi del gruppo Alpini.



Un menu tipico con prodotti del territorio il cui filo conduttore era ovviamente il vino "Gattinara".

Durante il pranzo abbiamo avuto modo di collegarci via internet e salutare il nostro affezionato socio Mauro che purtroppo non ha potuto partecipare in quanto in trasferta di

lavoro in Senegal.

Prima di lasciare il sito, approfittando della tregua che ci ha concesso la pioggia, qualche foto ricordo della bella giornata trascorsa in compagnia dei nostri soci.

A fine pranzo i ringraziamenti ed i saluti di commiato



Nella foto sopra i "giovani" componenti del consiglio direttivo

3° Tour della Sardegna 1-6 Giugno 2023



Inizialmente programmato per il ponte del 25 aprile, è stato spostato ai primi di giugno per incontrare un meteo più favorevole, in modo da poter godere anche un po' di mare. Ironia della sorte, pioggia e bassa temperatura ci hanno accompagnato per gran parte del viaggio. Ciononostante è stata sicuramente una bella avventura che ha lasciato piacevoli ricordi in ognuno dei partecipanti. Sbarcati a Porto Torres la mattina del **2 giugno**, una veloce colazione e poi impegnati subito in un viaggio che ci portava dapprima ad Orgosolo dove abbiamo potuto ammirare i murales che raccontano la storia di un fermento intellettuale sempre vivo.



All'ingresso del paese una roccia 'travestita' da bandito accoglie il visitatore, il suo significato è "vedo, sento, ma non parlo"...



In seguito, dopo una breve passeggiata per il paese, la giornata prosegue con l'immane pranzo tipico con i pastori, dove si sono potuti gustare i sapori genuini ed antichi della Sardegna.



Dopo pranzo, partenza in direzione sud, per raggiungere,

dopo circa un'ora e mezza, il Pozzo di Santa Cristina situato a Paulilatino. Si tratta di un santuario religioso risalente al periodo nuragico (XII secolo a.C.).

Al termine della visita abbiamo proseguito per raggiungere l'hotel Baia di Nora, dopo aver percorso ben 385 Km con le nostre storiche.

3 giugno: prima colazione in hotel e partenza in direzione dell'isola di Sant'Antioco lungo la strada panoramica che costeggia il sud della Sardegna. Dopo un primo sguardo all'isola raggiungiamo il villaggio Ipogeo dove abbiamo rivissuto le memorie della vita quotidiana di un passato non troppo lontano: partecipando al percorso "Is Gruttas" alla scoperta di alcune grotte, dimore sotterranee ricavate in antiche tombe puniche. Accolti da zia Antonietta, che ci ha trasformati in "gruttaiu" (abitante delle grotte) facendoci indossare gli abiti che si utilizzavano nei primi decenni del 900 quando tutta la via era un villaggio sotterraneo. L'esperienza è proseguita con il pranzo, degustando i piatti poveri che questi abitanti potevano permettersi.



La giornata è proseguita con la visita al Museo del Carbone nel sito minerario di Serbariu a Carbonia. La miniera di Serbariu è stata attiva tra gli anni '30 e '60 ed è stata ristrutturata a fini museali recuperando i locali della Lampisteria, della Sala Argani ed una galleria sotterranea usata in tempo di guerra per recarsi alla bocca del pozzo principale al sicuro da eventuali bombardamenti.



Lungo questa galleria sono stati ricavati vari esempi di cantieri di coltivazione: dalla vecchia "Lunga Fronte" alta una sessantina di centimetri e coltivata solo con picconi, alle "Camere e Pilastrì" (artificiali e non) armati con castelli di tronchi di legno, alle "Trance" scavate con Frese di vario tipo e cariatrici meccaniche, per finire alle "Lunghe Fronti" con "Butte Idrauliche Semoventi" scavate con "Piallatrice" o con "Fresatrice" e trasportatore a scossa o a palette.

Purtroppo non si è conservato il locale della "Laveria", dove avveniva la "cernita" (manuale o meccanica) per separare il carbone dalle numerose intercalazioni di calcare.



4 Giugno: prima colazione in Hotel partenza in direzione delle "Saline Conti Vecchi".



Sui 2700 ettari dello stagno di Santa Gilla si estendono le saline più longeve della Sardegna: da quasi 90 anni, uomo e natura lavorano qui in perfetta sinergia grazie alla lungimirante impresa dell'Ing. Conti Vecchi che, alla fine degli anni '20, realizzò un ambizioso progetto per bonificare lo stagno impiantandovi una colossale salina. Ne nacque una realtà industriale florida, virtuosa all'avanguardia: un impianto produttivo ecosostenibile e autosufficiente intorno al quale orbitava una 'comunità del sale' dotata di case, scuole e strutture ricreative per le famiglie di proprietari, dirigenti e operai che convivevano nel villaggio di Macchiareddu. Nonostante la pioggia battente, un trenino ci ha accompagnati lungo i 2700 ettari sui quali si estendono le saline, fra caselle salanti, bacini evaporanti, colline di sale, praterie di salicornia e colonie di uccelli acquatici lungo le vasche della salina ed un preparatissimo cicerone del FAI ci ha spiegato i segreti delle tecniche di produzione del sale.



Abbiamo potuto anche ammirare l'oasi naturale che circonda le Saline, popolata da migliaia di esemplari di uccelli acquatici appartenenti a circa 50 specie diverse, fra cui spiccano aironi e fenicotteri rosa



Lasciate le saline ci siamo diretti a Cagliari, parcheggiate le auto, dopo un pranzo frugale è iniziato un tour della città, a iniziare dal quartiere di Il Castello, il più antico di Cagliari. che raggruppa le principali cose da vedere della città, come la Cattedrale di Santa Maria



o il Bastione di Saint Remy.



Ci siamo soffermati nei punti panoramici che offrono una vista indimenticabile della città.



La giornata si è conclusa con la cena di gala, con i ringraziamenti del presidente a tutti i partecipanti e l'arrivederci al prossimo anno.



5 Giugno: prima colazione in Hotel e poi caricate le valigie in auto, una fotografia dal parcheggio e partenza verso l'Altopiano della GIARA.



Il nome italiano Giara ed il nome sardo Jara sono usati in questa parte dell'Isola per indicare alcuni altipiani basaltici, ma sono comunque nomi comuni in molte regioni della Terra per indicare alture



pianeggianti, spesso ricoperte di lava, isolette vulcaniche, zone pietrose, ecc.

Noto soprattutto per la presenza dei cavallini della Giara e per i laghetti conosciuti come Paulis.

6 Giugno: prima colazione in nave e gli ultimi preparativi per lo sbarco.

Sbarcati infine a Genova un'ultima foto di commiato, i saluti e la promessa di ripetere la bella



Non esistendo in Sardegna ritrovamenti fossili di equini, si pensa che il cavallo venne introdotto probabilmente nel periodo nuragico o nel periodo punico. Nel medioevo intere mandrie vivevano nell'isola allo stato brado e alcune popolavano l'Isola di Sant'Antioco ancora sino alla fine dell'800. L'unico luogo in cui oggi questi animali vivono allo stato naturale è l'altipiano della Giara.

Caratteristici per la loro piccola stazza, si sono adattati al particolare ambiente della Giara, con abbondanza di cibo e acqua durante inverno e primavera e scarsità delle stesse durante estate e autunno. Durante l'inverno e la primavera le depressioni naturali della Giara, chiamate Paulis, si riempiono di acqua piovana: le più grandi diventano delle grandi riserve e conservano il prezioso elemento sino alla estate.

Grazie ad una guida locale, ci siamo addentrati nel bosco dove la fortuna ci ha assistiti ed abbiamo potuto vedere diversi cavallini pascolare liberi.

Al termine della visita, pranzo in ristorante con prodotti tipici del luogo quindi ripartenza verso Porto Torres per l'imbarco sul traghetto che ci ha riportati a Genova.



esperienza il prossimo anno.

La pattuglia dei gitanti comprendeva 11 auto storiche di cui: 8 Fulvia coupé, 2 Flavia coupé, 1 Delta per un totale di 18 partecipanti.





I partecipanti al Tour della Sardegna





9 Luglio 2023: 10° Rievocazione Alpe Sacchi- 7° Memorial Gianni Angelino

Per la rievocazione della coppa Alpe Sacchi, evento che vuole ricordarne

l'ideatore Gianni Angelino, si era scelta una data che non interferisse altri eventi legati alla "Alpaa", ciò nonostante, e come capita quasi sempre, sono state programmate altre manifestazioni che hanno utilizzato la stessa piazza nello stesso giorno...

Ciò non ha comunque impedito che le cinquantasette auto storiche, convenute a Varallo il mattino



del 9 luglio, riuscissero a partire, ad un minuto una dall'altra, per la loro più che personale sfida lungo la tortuosa e sempre più stretta ed erta strada che dalla Piazza Vittorio conduce dapprima alla Crosa, a Morondo ed infine sino alla cima dell'alpe che sovrasta il lago d'Orta, dopo quattordici chilometri di salita e di stretti tornanti che hanno certamente messo a dura prova tutti i piloti.

Un altro problema era sorto in fase di organizzazione, il ristoro all'Alpe Sacchi non



sarebbe stato in funzione, costringendo i partecipanti ad attendere l'arrivo di tutte le auto sul piazzale dell'alpe per poi ripartire ripercorrendo

la via in discesa con deviazione verso Camasco dove sono stati ospitati alla "Baita dei Pittori" in località Tapone, ristorante-rifugio che inaugurava proprio quel giorno la "nuova gestione" e che ha fornito agli oltre cento partecipanti un aperitivo di benvenuto e di seguito un gustoso pranzo.



Da notare che tra i convenuti era presente anche il nostro simpatico socio giapponese (proveniente dalla Repubblica Ceca dove lavora) Toda Keysuke che ha guidato stoicamente la sua mastodontica THESIS sulla terribile strada del "Memorial" nonostante la avesse completamente lavata e lucidata appena arrivato in piazza Vittorio a Varallo. Nell'immagine sottostante la sua premiazione come partecipante venuto da più lontano.



Al termine delle premiazioni con varie tome e piatti di legno serigrafati, i ringraziamenti del presidente a tutti i partecipanti ed un arrivederci alla prossima edizione.

Come si può notare dalle immagini successive numerosi sono stati i partecipanti (107) limitati dalla capacità di accoglienza del locale. Le 57 auto erano così divise: 31-Lancia, 8-Fiat, 7-Alfa Romeo,

3-Porsche, 2-BMW, 2-Autobianchi, 1-Austin Healey, 1-Citroen, 1-Renault, 1-Innocenti.

Di seguito qualche istantanea dell'evento.

e nonno Igino classe 1931



I nostri affezionati "zii"



Mauro, appena tornato dal Senegal con la moglie



Qui a sinistra il logo originale dell'epoca



15 ottobre 2023: 23° Rally del Bollito ...Casorzo -Penango

Un folto gruppo di soci ed amici, come non si vedeva da anni ha partecipato

all'ormai classico "Rally del bollito" di quest'anno. Ben 131 persone e 67 auto così divise: 33 Lancia, 8-Fiat, 8-Alfa Romeo, 4-Porsche, 2-BMW, 2 Renault, 2-Mercedes, 1-Triumph, 1-Audi, 1-Mini, 1-Toyota, 1-LandRover, 1-MG, 1-Ferrari, 1 Volkswagen

Come si può vedere sulla locandina, sono ben tre le bandiere che indicano la partecipazione di amici e soci stranieri.

Infatti, oltre agli ormai affezionati amici del "Lancia Club Suisse" e del Liechtenstein (la delta sulla locandina è proprio quella dell'amico Bernard che col "bollito" festeggia sempre il suo compleanno) si sono aggiunti i numerosi componenti delle due famiglie inglesi che hanno di recente acquistato la "Villa Lancia" di Fobello e che hanno partecipato al raduno con una Aurelia B20 e con una Aprilia, giunte direttamente dall'Inghilterra.



Folto come sempre il gruppo degli amici della "Scuderia Cibin" che ci seguono sempre con entusiasmo.

Dopo la visita alla Cantina di Casorzo, ed

un gustoso rinfresco con degustazione di vini tipici come il Malvasia, la carovana di ben sessantasette di auto storiche si è diretta alla volta del paese di Penango lungo un tortuoso percorso che prevedeva una prova di abilità.

Il percorso era segreto, il Road Book consegnato al momento della partenza, controlli nascosti per verificare i passaggi dei concorrenti di questa che non voleva essere una gara ma un bel modo impegnativo e ludico di divertirsi ed apprezzare il paesaggio delle splendide colline del Monferrato.

Pur non essendo una prova obbligatoria, almeno una quarantina di piloti ha voluto cimentarsi lungo il percorso che si concludeva, guarda caso, presso il ristorante "La Possavina" dove ci aspettava il famoso pranzo del bollito misto.



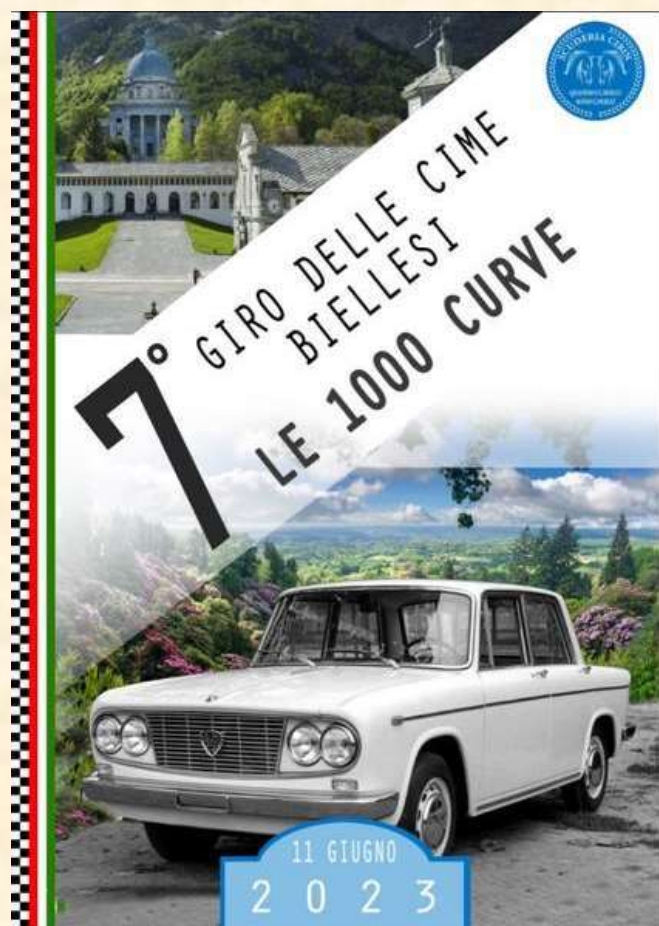
Alla fine si è tenuta la premiazione con targhe dei migliori risultati, e con omaggi di bottiglie di buon vino a chi arrivava da più lontano ed ai più anziani.



1000 curve... un appuntamento da non dimenticare!

Anche quest'anno gli amici della scuderia CIBIN ci hanno fatto divertire organizzando l'ormai classica Mille curve.

Di seguito proponiamo l'articolo del socio organizzatore Pietro Bacchi.



Siamo arrivati alla settima edizione, scimmiettando un po' il logo Mille miglia, la nostra 1000 curve ha portato anche quest'anno soddisfazione e divertimento sia nei partecipanti sia negli organizzatori.

Il format è ormai consolidato, strade e stradine più contorte possibile con un elevato numero di curve attraversando i magnifici luoghi dell'arco alpino biellese.

Nell'edizione di quest'anno, per non ripetere i percorsi precedenti, il road book è stato realizzato a mezza costa interessando, dopo la consueta partenza da Candelo, i comuni di Tollegno, Pralungo, Pollone, Sordevolo, Graglia, Netro, Donato, Croce serra Sala, Zubiena, Piverone, Magnano per poi scendere nella bassa, e tra

Salussola e Massazza ci si è potuti confrontare con la prova di abilità, fino a terminare nell'accogliente ristorante I Platani alla Donna, per quasi una novantina di chilometri totali.

Come ogni anno ci siamo inventati la vera gara, di fatto molto impegnativa! che nulla a che a vedere con la circolazione stradale, dopo il percorso a piedi senza orologi, degli anni passati, considerato il trascorrere degli anni e i lievi cali di forma fisica che ormai affliggono i nostri piloti, si è trattato di....

....*Contare le curve!*

Ovviamente come fautore dell'idea, non partecipante all'impegnativa race, ho scritto e depositato il numero delle curve di cui solo io ero a conoscenza.

Da non credere l'impegno messo dai navigatori nel conteggio, affrontando il non semplice agguato del mal d'auto e conservando la concentrazione per mantenere il giusto percorso per non mandare a spasso per prati il pilota.

Con piacere abbiamo riscontrato, oltre alla presenza dei tanti soci del Valsesia Lancia Story, la rappresentanza di Amsap e dell'agguerrito gruppo "Alfa Romeo" incontrastato detentore, con Vincenzo, della coppa dell'ultima posizione!

Unica nota da riportare il solito Gregorio, questa volta affiancato dalla figliola Barbara al primo e terzo posto, ormai imbattibile non si capisce se per abilità, tangenti o cu...fortuna.



Un exploit al secondo posto di Lucio alla prima volta alle 1000 curve!



Negli equipaggi femminili Sara ha dominato e nel conteggio delle curve a pari merito con una differenza di +1 e -1 sul numero segreto Sandra e Giancarlo.

Poi un premio speciale per la precisione, alla mattina saputo il tema “contare le curve”, un diligente navigatore è andato in una cartoleria ad acquistare un quaderno a quadretti, e con estrema meticolosità ha riportato ogni variazione di direzione.



Vi aspettiamo numerosi al prossimo anno, all'inizio del mese di giugno, scaldate i motori e freni in perfetta efficienza perché si ritornerà sulle cime più alte del biellese e dintorni e vi attenderanno le solite impegnative “1000curve”

Pietro

